



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Locarno, 26 aprile 2023

Ns. rif. 427/GS/if

Spettabile
Sinistra Unita

Interrogazione 12 novembre 2022: “Povertà che pesa sulle famiglie con figli minorenni a carico. Disagio che colpisce gli assicurati morosi. Quale situazione a Locarno? Quali risposte politiche?”

Gentili Signore, Egregi Signori,

rispondiamo all'interrogazione sopra indicata, riprendendo qui di seguito punto per punto le domande poste. Segnaliamo che il maschile, usato per termini relativi a ruoli e funzioni, ha un significato generico e non esclusivo. Si applica a ogni individuo indipendentemente dalla sua identità di genere.

Famiglie povere con figli a carico

1) Quante sono le economie domestiche private con almeno un minorenne a Locarno che hanno ricevuto l'assistenza sociale nel 2015 e nel 2021?

È utile ricordare che i motivi per beneficiare da parte dei minorenni di prestazioni assistenziali sono di diversa natura ed in particolare i seguenti:

- Mancanza dei criteri legali per accedere agli AFI/API (periodo di carenza, coabitazione con i figli, statuto di soggiorno, età maggiore dei 15 anni dei figli);
- AFI insufficiente a coprire tutta la lacuna di reddito dell'unità di riferimento. Trattandosi di una prestazione a copertura del fabbisogno dei figli minorenni non necessariamente questa prestazione è sufficiente a copertura di tutto il fabbisogno della famiglia;
- Redditi o alimenti ipotetici nelle prestazioni AFI/API non permettono di coprire l'intera lacuna di reddito.

In effetti in alcune casistiche la mancanza di una occupazione adeguata o la mancanza dei passi adeguati per il riconoscimento degli alimenti per i figli comportano l'inserimento di redditi ipotetici che non permettono la copertura dell'intero fabbisogno da parte degli assegni di complemento.

Per rispondere alla domanda, nella tabella sotto, vi presentiamo i dati ottenuti dall'Ufficio sostegno sociale e inserimento (USSI), relativi al numero di domande pagate con minorenni nell'Unità di Riferimento (UR), al 31.12 dell'anno di riferimento e il numero di minorenni che hanno ricevuto l'aiuto:

	Data rilevamento	
	31.12.2015	31.12.2021
Numero di Domande pagate con minorenni nell'UR	67	62
Numero di Minorenni	92	92

Dal 2015 al 2021 il numero di domande pagate con minorenni nell'Unità di Riferimento e il numero di minorenni che hanno ricevuto l'aiuto sono rimasti sostanzialmente stabili.

2) Qual è il tasso di aiuto sociale per i minorenni a Locarno nel 2021?

Il tasso di aiuto sociale per i minorenni a Locarno al 31.12.2021 è di 3,78%.

Per fornire un confronto nel tempo, la tabella qui sotto compara i dati del 2015 e del 2021, dove si rileva la significativa diminuzione dei minorenni domiciliati a Locarno.

	Data rilevamento	
	31.12.2015	31.12.2021
Numero minorenni con aiuto sociale	92	92
Numero minorenni a Locarno	2845	2434
Tasso aiuto sociale	3.23%	3.78%

3) Come intende muoversi il Municipio per contribuire a togliere dalla povertà dall'assistenza le famiglie con figli minorenni a carico?

Il sistema sociale ticinese prevede che, accanto alle prestazioni LAPS coordinate che rispondono a delle esigenze specifiche come la RIPAM (che contribuisce alla riduzione del premio Lamal per il ceto medio e basso) e le prestazioni di studio, vi siano le prestazioni LAPS armonizzate che intervengono a colmare il fabbisogno con modalità diverse tra loro:

- Indennità straordinaria ai disoccupati ex indipendenti: assegno che copre il minimo vitale della famiglia della persona disoccupata che ha cessato un'attività indipendente da al massimo sei mesi. Questa prestazione non viene fornita dall'istituto delle assicurazioni sociali, ma dall'Ufficio delle misure attive.
- Assegno familiare integrativo (AFI): prestazione destinata alle famiglie con figli (fino a 15 anni) e con reddito insufficiente.
- Assegno di prima infanzia (API): prestazione destinata alle famiglie con figli (fino a 3 anni) e con reddito insufficiente.
- Prestazioni assistenziali: comunemente dette "assistenza sociale" è un finanziamento destinato alle persone che non sono in grado di far fronte ai propri bisogni economici e a quelli della propria famiglia. Questa prestazione non viene fornita dall'istituto delle assicurazioni sociali, ma dall'Ufficio del sostegno sociale e inserimento.

Le prestazioni sono erogate secondo un ordine di priorità che pone il ricorso all'assistenza quale ultima risorsa. Per questa ragione, vista la presenza di una serie di ammortizzatori sociali destinati alle famiglie, il tasso di minorenni a beneficio di prestazioni assistenziali è sensibilmente minore rispetto alla media nazionale, come citato dagli interroganti.

Essendo tale sistema di competenza cantonale il Municipio non gioca un ruolo nella definizione dei criteri di accesso alle varie prestazioni.

Tuttavia, il Municipio, sensibile a questa problematica, già dal 2008 ha istituito la figura dell'operatore di strada e da anni collabora con il progetto Mentoring di Pro Juventute, che mira a rafforzare le competenze e risorse dei giovani.

Il Municipio ha viepiù potenziato l'Ufficio dell'operatore sociale, mediante il quale intende provare a mettere in campo alcune misure per rafforzare l'accompagnamento delle famiglie e persone a beneficio di prestazioni assistenziali, nell'ottica di facilitarne l'inserimento socio-professionale.

In particolare, in discussione con l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI), si sta costruendo un progetto che prevede un operatore dedicato, che possa lavorare in maniera pro-attiva sull'accompagnamento dei beneficiari di prestazioni assistenziali e sul rafforzamento della rete di aziende, pubbliche e anche private, per la creazione di posti di stage e inserimento lavorativo. Un altro progetto specifico, complementare e sinergico, adattato ai bisogni dei giovani, è in via di definizione con la Fondazione Il Gabbiano. Quest'ultimo progetto non ha ancora purtroppo trovato il finanziamento necessario.

Inoltre il comune sostiene diversi progetti che mirano a rafforzare competenze e risorse dei giovani e delle famiglie, fra i quali oltre al già citato progetto Mentoring di Pro Juventute, si annoverano il progetto di integrazione Il Tragitto, il progetto regionale di Prossimità in collaborazione con la Fondazione Il Gabbiano e il progetto di accompagnamento familiare "Una famiglia per una famiglia" dell'Associazione L'Ora.

4) Si chiede di fornire le tabelle di calcolo attuali sulle quali si basa il Cantone per concedere l'assegno familiare integrativo (AFI) e di prima infanzia (API).

Il sistema di calcolo delle prestazioni LAPS si basa sul reddito disponibile residuale. Se il reddito disponibile dell'unità di riferimento è inferiore alle soglie previste dalla legge entra in linea di conto la prestazione fino alla copertura delle soglie stesse (per il caso dell'API). Il calcolo dell'AFI utilizza lo stesso meccanismo ma tuttavia copre al massimo il fabbisogno dei figli sotto i 15 anni.

Per gli anni 2021 e 2022 la soglia d'intervento corrisponde alla somma di:

- a) per il titolare del diritto fr. 17'739.-;
- b) per la prima persona supplementare dell'unità di riferimento fr. 8'737.-;
- c) per la seconda persona supplementare dell'unità di riferimento fr. 6'512.-;
- d) per la terza persona supplementare dell'unità di riferimento fr. 4'980.-;
- e) per la quarta e ogni ulteriore persona supplementare dell'unità di riferimento fr. 4'962.-.

I massimali previsti per il 2021/2022 per quanto riguarda gli AFI sono i seguenti:

- a) per il primo ed il secondo figlio fr. 9'306.-;
- b) per il terzo ed il quarto figlio fr. 6'204.-;
- c) per ogni ulteriore figlio fr. 3'102.-.

Per maggiori informazioni relative alla modalità di calcolo delle prestazioni LAPS e della definizione del reddito disponibile residuale si invita a far riferimento al sito dell'istituto delle assicurazioni sociali (IAS).

5) Quante sono le economie domestiche private con almeno un minorene che hanno fatto capo nel 2021 agli aiuti previsti dal Regolamento sociale?

Nel 2021 ci sono state, nel Comune di Locarno, 17 famiglie con minorenni, sulle 48 situazioni totali, sostenute attraverso il Regolamento sociale comunale. Di queste 17 famiglie, 5 sono stati casi di rigore (provenienza da altri Comuni e con anni di domicilio insufficienti).

Assicurati morosi

6) Quanti sono gli assicurati morosi segnalati dal Cantone al Comune per il fatto che sono in arretrato con il pagamento dei premi cassa malati e che devono pertanto essere contattati dal Comune?

Dall'inizio della rilevazione e dell'entrata in vigore di questo tipo di gestione nel 2013, il numero di casi segnalati dal Cantone al Comune è stato il seguente:

Anno	Totale casi
2013	77
2014	181
2015	249
2016	215
2017	124
2018	108
2019	86
*2020	66
*2021	0

*Sospensione temporanea delle segnalazioni del Cantone degli assicurati morosi a causa delle misure prese in seguito alla pandemia da Covid-19 (risoluzione governativa no. 1672 del 1° aprile 2020).

7) Quanti di loro hanno risposto nel 2018-2021 e quanti non hanno risposto alla lettera del Comune?

Anno	Casi che hanno risposto	Casi che non hanno risposto
2018	81	27
2019	68	18
*2020	52	14
*2021	0	0

*Sospensione temporanea delle segnalazioni del Cantone degli assicurati morosi a causa delle misure prese in seguito alla pandemia da Covid-19 (risoluzione governativa no. 1672 del 1° aprile 2020).

Adeguatezza del numero di assistenti sociali e di curatori

8) Il numero degli assistenti sociali e dei curatori a Locarno è sufficiente per affrontare i problemi della povertà delle famiglie con figli e degli assicurati morosi?

Nel corso degli ultimi anni il Municipio si è sforzato di dotare la Città delle risorse necessarie a far fronte ai crescenti bisogni. Questo è stato fatto rafforzando, nel tempo, il dispositivo dell'Ufficio dell'operatore sociale del Comune. Dopo l'assunzione del primo operatore di strada, avvenuta nel 2008, nel 2014 vi è stata l'entrata in funzione di un secondo operatore. In seguito vi è stato un ulteriore aumento di risorse, che si è consolidato nel tempo e che ha pure

considerato un cambio nell'allocazione delle risorse interne, nel senso che la funzione prettamente di operatore di strada è ora svolta attraverso il progetto regionale in collaborazione con la Fondazione il Gabbiano, per il quale la Città paga un contributo di oltre fr. 60'000.- annui. Il personale interno dedicato all'Ufficio dell'operatore sociale assunto a far tempo dal 2015 corrisponde oggi a 3.25 unità. Sommando le risorse di cui si è detto al punto 3., ovvero un operatore dedicato il cui concorso uscirà a breve in sinergia con l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI), il personale dedicato sarà quindi di circa 5 unità.

Vi sono inoltre, come ricordato nella risposta n. 3), una serie di altri progetti, che offrono direttamente servizi e sostegno a cittadini, giovani e famiglie di Locarno e del Locarnese, sono sostenuti direttamente dal Comune.

Il Municipio, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili, ritiene adeguata la struttura e le risorse complessive dell'Ufficio sociale e della socialità in generale: evidentemente se vi fossero più mezzi a disposizione si potrebbe fare di più, ma le molte priorità cui la Città deve far fronte non permettono di aumentare quanto a disposizione della socialità. Siamo consapevoli che la già complessa situazione sociale attuale rischia infatti di aggravarsi nel futuro, con un probabile aumento dei bisogni, prodotti dal concatenarsi delle varie situazioni di crisi nei recenti anni, e all'aumento delle sfide legate all'integrazione (per ulteriori informazioni, si veda anche risposta alla domanda n. 12). Come detto lo sviluppo della struttura e delle risorse è strettamente legato anche alle ristrettezze finanziarie comunali, che richiedono sforzi di risparmio in tutti i settori. In questo senso è importante sottolineare che per i vari progetti che si portano avanti nel dicastero socialità e giovani, si cerca già di poter coinvolgere anche sponsor e collaborazioni con gli altri comuni per non pesare eccessivamente sulle finanze comunali, ma chiaramente anche questo è un compito che richiede tempo e risorse e soprattutto verso i privati non è sempre evidente ottenere degli aiuti come ente pubblico.

Per quanto concerne i curatori, alla data odierna, il numero cui fa capo la Città è di circa 230 e si tratta di soli curatori privati, poiché il Curatore della Città non è attualmente in servizio.

Sebbene in questo momento la situazione legata al numero di curatori sembri rispondere alle richieste, in considerazione dell'aumento del numero e della complessità delle richieste di nuove misure negli ultimi anni, il Municipio si riserva nei prossimi mesi di approfondire l'analisi dei bisogni e valutare in maniera ponderata le possibili risposte da mettere in atto.

A titolo di esempio, tra le varie possibilità da analizzare più nel dettaglio vi è l'implementazione di curatori privati specificatamente formati – e ci si riferisce alla formazione offerta dal Cantone Ticino, il cosiddetto “corso per curatori” – ma anche la nomina di un Curatore della Città con licenza universitaria o bachelor rilasciato da un'università professionale (ad esempio la SUPSI), così da poter accogliere con professionalità nuove richieste che sempre più spesso concernono aspetti delicati, di natura sociale/affettiva e non solo di tipo prettamente amministrativo.

9) In particolare quanti dossier/prese a carico sono gestite da ogni curatore?

Dei ca. 230 curatori a cui fa capo la Città, alcuni seguono unicamente una o due persone (a volte familiari), mentre altri, circa una ventina, hanno in media 8-10 pupilli e altri ancora al momento non hanno misure attive. Il Curatore della Città, prima della sua assenza dal servizio, gestiva una quarantina di misure, per lo più di tipo amministrativo, che attualmente sono seguite da alcuni dei curatori privati. L'Ufficio dell'Aiuto e della Protezione (UAP) di Locarno gestisce invece quasi una settantina di casi e si tratta prevalentemente dei casi più complessi, con una componente anche educativa.

Precisiamo che nell'ultimo anno vi è stato un incremento di circa il 7% di richieste di curatela, dato che è stato estrapolato paragonando i dati dell'anno precedente che le Autorità di protezione sono tenute a fornire all'Autorità di vigilanza a scopo statistico. Vi sono anche più richieste di misure di curatela di tipo educativo a favore di minori, anche su richiesta delle Preture, con competenza dell'Autorità di protezione di individuare la persona da nominare. Prevalentemente l'Autorità di protezione cerca di individuare e nominare educatori (attivi part-time oppure in pensione) così come psicologi in pensione, in quanto la legge impone che un curatore educativo abbia competenze specifiche e non sia quindi una persona senza formazione o con formazione insufficiente.

10) Quante curatele di sostegno, curatele di rappresentanza, curatele di cooperazione e curatele generali* sono in essere a Locarno? Si può potenziare l'applicazione della curatela di sostegno?

Tra le misure attive contiamo:

- 13 misure di curatela d'amministrazione di sostegno ai sensi dell'art. 393 CC;
- 345 misure di curatela di rappresentanza con amministrazione dei beni in applicazione dell'art. 394 e 395 CC;
- 168 misure di curatela generale ai sensi dell'art. 398 CC;
- 51 misure di curatela educativa ai sensi dell'art. 308 CC.

Considerazioni giuridiche in merito alla curatela di sostegno: è poco introdotta perché non prevede poteri di rappresentanza dei curatori, ciò che invece spesso è richiesto dai curatori affinché la gestione proceda correttamente. È però molto importante ponderare le situazioni e allorquando possibile, perché i problemi di salute sono ancora contenuti, è bene prevedere, come inizio una curatela di sostegno, nel rispetto dell'autonomia delle persone.

Nella realtà, per i giovani soprattutto o gli anziani senza problemi cognitivi importanti, la curatela di sostegno potrebbe essere una soluzione da favorire: per i giovani, permetterebbe loro di essere aiutati e responsabilizzati nello stesso tempo, ciò che invece non succede con una curatela di rappresentanza e gestione del patrimonio, dove è il curatore che procede direttamente in nome e per conto del curatelato; per gli anziani, permetterebbe loro di continuare ad effettuare i vari pagamenti personalmente, ma in caso di incomprendimento di qualche fattura o di qualche formulario, potrebbero contare sul sostegno di un curatore. Anche a livello di costi, la misura di sostegno è sicuramente meno incisiva, non dovendo – si presuppone – sempre il curatore intervenire.

11) A livello di Assistenti sociali, come sono organizzati gli altri Comuni della cintura (Minusio, Muralto, Gordola, Lavertezzo, Verzasca, Brione s/Minusio)?

I Comuni citati, salvo Minusio, al momento non dispongono di operatori sociali comunali formati. Ogni Comune è organizzato in modo un po' differente, in funzione delle risorse a disposizione. La nostra regione è una delle più sguarnite in termini di operatori sociali comunali e questo a svantaggio di tutti gli abitanti.

12) Si può presupporre che gli assistenti sociali a Locarno sono sovraccarichi di lavoro? Per poter affrontare proattivamente queste problematiche il loro numero dovrebbe essere potenziato?


Le operatrici sociali del Comune di Locarno sono sicuramente molto sollecitate, come del resto altri settori dell'amministrazione comunale. Malgrado l'importante carico di lavoro riteniamo che il nostro Ufficio dell'operatore sociale fornisca un buon sostegno e delle buone prestazioni. Se la situazione finanziaria lo permettesse si potrebbe evidentemente aumentare l'offerta con particolare riferimento all'intensità e tipo di accompagnamento, riducendo nel contempo i tempi di attesa per l'utenza che possono arrivare fino a tre settimane in alcuni momenti. Le operatrici attualmente non possono realizzare azioni mirate a certe fasce di popolazione (per es. accompagnamento delle persone a beneficio di prestazioni assistenziali, accompagnamento a 360° per facilitare l'integrazione degli stranieri, sostegno alle famiglie, etc.), in un'ottica preventiva. Per il momento, si è gestito il carico di lavoro cercando di mettere dei limiti chiari al tipo di servizio offerto e rafforzando il lavoro in rete. Infatti, il potenziamento di attori sociali che lavorano con qualità, a Locarno e nella regione, è sicuramente una risorsa importante del territorio a cui attingere. Inoltre, anche nello spirito del welfare di comunità, si cercano crescenti sinergie anche con il mondo del volontariato e dell'associazionismo.

Il carico di lavoro delle operatrici non permette di sviluppare strategie più lungimiranti e di prevenzione, in quanto tutte le risorse a disposizione sono impiegate nella gestione reattiva del quotidiano. Questa è purtroppo una costante all'interno della nostra amministrazione, dove le risorse sono impiegate a gestire la quotidianità e non possono dedicare il tempo a esaminare e approfondire scenari di sviluppo.

Riteniamo in definitiva che un potenziamento della struttura dell'Ufficio sociale non sia al momento sostenibile, se non nel contesto di una ancora più ampia collaborazione fra Comuni e regionalizzazione del servizio.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 8 ore lavorative.

Con la massima stima.

Il Sindaco:

ing. Alain Scherrer

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Al Lodevole
Municipio di Locarno
Piazza Grande
6600 Locarno

Locarno, 12 novembre 2022

Onorevole Signor Sindaco,
Onorevoli Signora e Signori Municipali,

avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge (art. 65 LOC, art. 35 Regolamento Comunale della città di Locarno), presentiamo la seguente:

Interrogazione

Povertà che pesa sulle famiglie con figli minorenni a carico
Disagio che colpisce gli assicurati morosi.
Quale situazione a Locarno? Quali risposte politiche?

1. Famiglie povere con figli a carico

Secondo i dati della statistica federale dell'aiuto sociale, il numero di economie domestiche private con almeno un minorenne in Ticino che hanno ricevuto l'assistenza sociale nel 2015 erano 1'249, mentre nel 2020 erano 1'293. Nel 2015 il 55% di queste economie domestiche erano composte da un adulto solo con minore/i, mentre nel 2020 questa percentuale è leggermente scesa al 50%.

(...) Per il 2020 il tasso di aiuto sociale in Ticino per i minorenni si attestava al 3,5% mentre a livello nazionale la media era del 5,2%. Ciò è da attribuire principalmente agli ammortizzatori sociali previsti nell'ambito della politica familiare portata avanti sin dal 1997 dal Cantone grazie a strumenti quali gli assegni integrativi (versati a copertura del fabbisogno dei figli fino ai 15 anni) e gli assegni di prima infanzia (che ad oggi coprono il fabbisogno dell'intera unità di riferimento fino all'inizio dell'obbligo scolastico). Tali strumenti, confluiti dal 2003 all'interno della Laps, permettono di limitare il ricorso alle prestazioni assistenziali per le famiglie con figli.¹

La povertà che colpisce i minori ha effetti negativi sul lungo periodo, in quanto pone i bambini e i giovani in situazione di difficoltà nell'ambito della salute, nella sfera sociale (accesso allo sport e alla cultura, scarso riconoscimento sociale,...) e nel contesto scolastico/formativo, come

¹ Risposta del Consiglio di Stato del 18 maggio 2022 all'Interrogazione parlamentare n. 31.22

sottolineano Caritas (v. testo “Vaincre la pauvreté des enfants en Suisse”² sul sito dell’associazione) e Humanrights.ch, che richiama la piena concretizzazione dell’art. 6 cpv. 2 della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo.

I genitori in difficoltà finanziarie soffrono pure molto a fronte dei loro figli per le rinunce e le restrizioni che devono imporre, sottolinea Pro Juventute (“Pauvre dans un pays riche”, testo nel sito dell’associazione³).

Domande al Municipio

- 1) Quante sono le economie domestiche private con almeno un minorenni a Locarno che hanno ricevuto l’assistenza sociale nel 2015 e nel 2021?
- 2) Qual è il tasso di aiuto sociale per i minorenni a Locarno nel 2021?
- 3) Come intende muoversi il Municipio per contribuire a togliere dalla povertà dall’assistenza le famiglie con figli minorenni a carico?
- 4) Si chiede di fornire le tabelle di calcolo attuali sulle quali si basa il Cantone per concedere l’assegno familiare integrativo (AFI) e di prima infanzia (API).
- 5) Quante sono le economie domestiche private con almeno un minorenni che hanno fatto capo nel 2021 agli aiuti previsti dal Regolamento sociale?

2. Assicurati morosi

Pur essendo stata sospesa la black list degli assicurati morosi a causa della pandemia e in vista dell’adozione di una nuova strategia del Cantone, il problema delle persone che non pagano i premi cassa malati rimane acuto e molto probabilmente si acuirà a causa dell’ingiustificato aumento dei premi per il 2023.

Dietro di esso si nasconde spesso una situazione personale di estremo disagio e di incapacità a gestire con le proprie forze la propria situazione finanziaria, la richiesta di sussidi e prestazioni complementari, la dichiarazione fiscale, ecc.

Domande al Municipio

- 6) Quanti sono gli assicurati morosi segnalati dal Cantone al Comune per il fatto che sono in arretrato con il pagamento dei premi cassa malati e che devono pertanto essere contattati dal Comune?
- 7) Quanti di loro hanno risposto nel 2018-2021 e quanti non hanno risposto alla lettera del Comune?

3. Adeguatezza del numero di assistenti sociali e di curatori

Avere un numero adeguato di professionisti per tenere sotto controllo il tessuto sociale in difficoltà e intervenire proattivamente è fondamentale per una Città che vuole combattere l’esclusione sociale.

² <https://www.caritas.ch/fr/ce-que-nous-disons/nos-actions/pauvrete-des-enfants-en-suisse.html>

³ <https://www.projuventute.ch/fr/parents/famille-et-societe/pauvrete-suisse>

Domande al Municipio

- 8) Il numero degli assistenti sociali e dei curatori a Locarno è sufficiente per affrontare i problemi della povertà delle famiglie con figli e degli assicurati morosi?
- 9) In particolare quanti dossier/prese a carico sono gestite da ogni curatore?
- 10) Quante curatele di sostegno, curatele di rappresentanza, curatele di cooperazione e curatele generali* sono in essere a Locarno? Si può potenziare l'applicazione della curatela di sostegno?
- 11) A livello di Assistenti sociali, come sono organizzati gli altri Comuni della cintura (Minusio, Muralto, Gordola, Lavertezzo Verzasca, Brione s/Minusio)?
- 12) Si può presupporre che gli assistenti sociali a Locarno sono sovraccarichi di lavoro? Per poter affrontare proattivamente queste problematiche il loro numero dovrebbe essere potenziato?

* Generi di curatele (393-398 CC)

Curatela di sostegno (art. 393 CC)

È la misura meno incisiva e presuppone il consenso dell'interessato. La misura è indicata per chi necessita di un semplice sostegno per compiere determinati affari. L'effetto è aiuto e assistenza, può concretizzarsi con la dispensa di informazioni, consigli o appoggio nella presa di decisioni.

Non limita l'esercizio dei diritti civili e non comporta poteri di rappresentanza né di amministrazione. Quindi non ha effetti coercitivi, per questo, l'aiuto fornito nell'ambito di un'amministrazione di sostegno, ha senso solo se l'interessato collabora, il tutto si limita, in effetti, ad "avere un occhio". Potrà in particolare essere utilizzata per persone anziane o giovani invalidi.

Curatela di rappresentanza (art. 394 e 395 CC)

È istituita quando una persona non può compiere determinati atti e deve essere rappresentata, che sia in ambito d'assistenza personale o di gestione patrimoniale.

Il curatore è il rappresentante legale che può agire per l'interessato, in suo nome e conto. La misura può non limitare l'esercizio dei diritti civili della persona che vi è sottoposta: in tal caso vi è un diritto di agire concorrente, l'interessato è nondimeno vincolato dagli atti del curatore, non può limitare il suo potere, anche se ha conservato l'esercizio dei diritti civili.

Secondo la situazione, l'autorità di protezione degli adulti può anche limitare in modo puntuale la capacità di agire dell'interessato, circoscrivendo gli effetti a determinati e specifici atti.

Se c'è gestione patrimoniale, che è una forma particolare di curatela di rappresentanza, questa può portare su tutto o parte del patrimonio e/o del reddito. Spetta all'autorità specificare l'estensione dei compiti gestionali e decidere se c'è oppure no restrizione dell'esercizio dei diritti civili. L'autorità può anche limitare l'accesso a determinati beni (conti bancari, fondi) o elementi di reddito. Gli art. 408-410 CC descrivono gli obblighi dell'amministratore.

Curatela di cooperazione (art. 396 CC)

È istituita se occorre che il curatore acconsenta a determinati atti della persona bisognosa d'aiuto, per proteggerla. Il consenso può intervenire prima, in concomitanza o posteriormente all'atto. Non vi è nessuna forma da rispettare, il consenso può essere tacito o espresso. Il curatore non è rappresentante della persona, che agirà essa medesima. Spetta all'autorità di protezione degli adulti determinare, in funzione del bisogno d'aiuto dell'interessato, gli atti subordinati al consenso del curatore. Il consenso è una condizione di validità dell'atto, l'esercizio dei diritti civili è limitato di conseguenza.

Curatela generale (art. 398 CC)

Implica, per legge, la privazione dell'esercizio dei diritti civili (art. 398 cpv. 3 CC). Essa comporta l'assistenza personale, gestionale e la rappresentanza verso terzi. Non devono quindi essere definiti i singoli compiti. Il campo d'applicazione della curatela generale è soggetto a restrizioni nel senso che deve essere ordinata solo nei confronti di persone che hanno un particolare bisogno d'aiuto.

Le curatele d'accompagnamento, di rappresentanza e di cooperazione possono essere combinate l'una con l'altra (art. 397 CC). Tale pacchetto di misure flessibili permette di fornire un'assistenza adeguata ai reali bisogni dell'interessato, alla luce del principio secondo cui lo Stato deve limitarsi a fornire l'assistenza necessaria e interferire il meno possibile nell'autonomia dell'interessato.⁴

Con ossequio:

Pier Mellini

Francesco Albi

Gianfranco Cavalli

Lorenzo Scascighini

Aleksandar Malinov

Marisa Filipponi

Rosanna Camponovo

Gionata Genazzi

⁴ <https://www4.ti.ch/poteri/giudiziario/giustizia-civile/protezione-delladulto/la-curatela/>